

DECALOGO DEI GENITORI

Progetto Connessi – Opera Salesiana Soverato

1. In casa, educare al rispetto di se stessi e degli altri

Creare in casa un clima di dialogo e confronto è il modo migliore per responsabilizzarli ai rapporti interpersonali fuori dalla porta di casa con buon senso, coerenza, amore ed empatia.

Responsabilizzare i ragazzi significa educarli alle relazioni, facendo loro capire che:

- Una persona forte non usa prepotenze per relazionarsi con gli altri, ma sa comunicare in modo chiaro, efficace e rispettoso. Il bullo non è una persona forte, ma una persona che finge di esserlo.
- E' sempre meglio essere apprezzati per l'aiuto che si da agli altri, controllando le proprie reazioni emotive.
- Diventare grandi significa comprendere l'importanza di saper esprimere le proprie opinioni, scegliendo i giusti toni e i giusti modi: i comportamenti offensivi non sono mai la scelta giusta.
- Se ci si sente in una situazione di disagio che non si sa come affrontare occorre sempre chiedere aiuto ai genitori e agli insegnanti, i problemi sono sempre superabili insieme.
- E' importante aiutare chi è in una situazione di difficoltà, soprattutto quando viene in qualche modo escluso dal gruppo. Coinvolgere tutti fa sempre la differenza a scuola e con gli amici

2. Attenzione ai silenzi e ai comportamenti insoliti dei ragazzi: possono nascondere situazioni che non sanno affrontare

Non sempre è facile esternare le situazioni difficili e che non si riescono a comprendere. La famiglia e la scuola devono essere degli osservatori perché si possa intervenire con tempismo quando vi sono delle situazioni di disagio.

A volte è necessario mettersi in ascolto e porre con tatto le giuste domande ai propri figli, anche quando ci si accorge di qualcosa che riguarda gli altri compagni di classe o gli amici, perché la comunità è uno canali di intervento che possono limitare salvare situazioni destinate a precipitare.

Le relazioni on-life viaggiano tra la Rete e le relazioni fisiche e il cyberbullismo è un pericolo che colpisce i ragazzi anche quando sembrano nella nostra stessa con i loro dispositivi in mano.

3 Collaborare con gli altri genitori nelle situazioni di rischio

La Rete è una grande potenzialità, e i nostri figli sono predisposti alla comunicazione sui social e tramite le app che possono essere strumenti di creatività e di comunicazione visuale.

Allo stesso tempo i ragazzi devono essere avere la consapevolezza del rischio di determinate situazioni delicate, non facili da gestire, come la condivisione di immagini private proprie e di altri, e accompagnati nel loro uso dei social media.

4. INTERFACCIARSI CON GLI INSEGNANTI

Nella fase di valutazione e dell'intervento, bisogna fare squadra con gli altri adulti, per capire le tante sfaccettature della storia, per avere il quadro oggettivo della situazione ed essere aperti e collaborativi per il bene dei minori, creando delle strategie comuni se occorre

5.)Insegnare ai ragazzi con l'esempio a esprimere le loro emozioni in modo assertivo

I ragazzi devono imparare ad esprimere le loro emozioni in modo costruttivo e mai distruttivo. Questo è un momento importantissimo della loro crescita personale in cui mettono le basi dell'intelligenza emotiva. Le emozioni vanno gestite e comunicate, evitando sempre l'aggressività verbale e fisica.

6. Spiegare ai ragazzi che occorre sempre segnalare situazioni a rischio anche quando si vuole proteggere un compagno e un amico che sta commettendo un errore

Insegnare ai ragazzi che non è fare la spia segnalare agli adulti una violenza verbale o fisica subita da un compagno, o un problema di cyberbullismo. C'è una legge anti-bullismo e aiutare gli altri è segno di responsabilità e può salvare una vita. Inoltre è un forte no alla violenza.